



Collettiva alla Spadarina

Oggi, ore 18, alla galleria La Spadarina, strada Agazzana 14, si inaugura la collettiva dei pittori Giusy Brescianini, Elda Samouha e Michele Volpe e dello scultore Sergio Unia.

Colombi agli Amici dell'arte

Oggi, ore 17, all'associazione "Amici dell'arte", via San Siro 13, verrà inaugurata "Quando il colore profuma già d'autunno", personale del pittore e incisore milanese Riccardo Colombi che terminerà il 27 ottobre.



Elisa Macaluso allo Studio C

Oggi, ore 18, alla galleria d'arte "Studio C", via Campesio 39, verrà inaugurata "Il mare nell'anima", personale di Elisa Macaluso, pittrice mantovana di grande esperienza. La mostra terminerà il 13 ottobre.



A Fidenza il libro sugli Who

Oggi alla libreria Vecchia Talpa di Fidenza, in via Gramsci 39, alle 18 avrà luogo la presentazione di "The Who. Pure & Easy" di Eleonora Bagarotti con Tony Face Bacciocchi e il bluesman Marco "Ray" Mazzoli alle tastiere.



Settimana organistica internazionale

di ALFREDO TENNI

«Tutto il mondo è contro di me. I cattolici perché trovano profana la mia musica di chiesa, i protestanti perché la mia musica è cattolica, i massoni perché considerano la mia musica clericale».

Così, con agrodolce ironia, Franz Liszt - dopo la "svolta religiosa" che nel 1865 lo aveva portato a prendere gli ordini minori in Vaticano e a diventare abate - scriveva in una lettera all'amico Mihalovic parlando delle incomprensioni che accolsero le sue composizioni sacre.

Non è che col tempo le cose siano cambiate di molto: anche adesso, nel bicentenario della nascita di questo musicista grandissimo ma frainteso e malcompreso come pochi altri, Liszt continua a essere per il grande pubblico solo e unicamente un virtuoso *flamboyant* del pianoforte (o al massimo l'autore della *Faust Symphonie*), mentre la sua musica organistica e corale è sconosciuta ai più.

Per fortuna c'è la Settimana Organistica Internazionale. E la 43ª edizione della Settimana, organizzata dal Gruppo Ciampi per la direzione artistica di Claudio Saltarelli, darà un prezioso contributo alla conoscenza di queste partiture con il concerto in S. Anna di domani alle 21 la cui prima parte sarà intitolata *Ricordando Franz Liszt nel bicentenario della nascita*. Protagonisti saranno due musicisti di prestigio: Daniele Venturi, compositore tra i più apprezzati della "generazione dei quarantenni", presente nella duplice veste di direttore del "coro da camera" Ensemble Arsarmonica e di autore di due dei brani eseguiti nella serata; e l'organista Fabiana Ciampi, moglie di Venturi e allieva di musicisti straordinari (dal pianista Schiff all'organista Tagliavini).

Alla vigilia della loro esibizione, abbiamo parlato con il maestro Venturi.

Maestro, l'unico titolo lisztia-

no di qualche notorietà fra quelli che eseguirate in Sant'Anna è il «Tu es Petrus», solenne brano per organo preso dal monumentale oratorio «Christus». Come presenterebbe ai nostri lettori le altre partiture lisztiane che potranno ascoltare domani sera?

«Ci saranno altri due brani di Liszt per organo: una sua *Ave Maria* che rielabora una *Ave Maria* cinquecentesca attribuita a Jacques Arcadelt e la trascrizione dell'*Agnus Dei* dal *Requiem* di Verdi. E ci saranno autentiche rarità. Mi riferisco ai sei brani per coro e organo dai *Kirchen Chor Gesänge* di cui ho rintracciato la partitura non senza difficoltà: *Pater Noster*, un'altra *Ave Maria*, *Ave Verum*, *Ave Maris Stella*, *O salutaris hostia* e *Pro Papa: Dominus conservet eum*. Brani in cui l'organo non si limita mai a un semplice lavoro di accompagnamento e in cui l'audacia delle armonie, dei cromatismi, delle modulazioni da una tonalità all'altra è assolutamente sbalorditiva».

Anche queste composizioni



In alto Venturi, sopra l'Ensemble Arsarmonica e l'organo di S. Anna

sono dei "tours de force" per i loro esecutori come i brani di Liszt per pianoforte lo sono per i pianisti?

«Si tratta in effetti di partiture



che, pur senza spingere all'estremo i mezzi vocali dei coristi, sono di difficilissima esecuzione, proprio per la difficoltà della scrittura. Ma in queste composi-

zioni, che più che altrove, il Liszt maturo mostra di essere un compositore di originalità e audacia assolute, lontanissimo da qualsiasi moda del suo tempo e più che mai in grado di parlare all'ascoltatore di oggi».

Dopo il "primo tempo" del concerto dedicato a Liszt, che cosa eseguirate?

«La seconda parte sarà quasi interamente dedicata alla musica contemporanea. Ci saranno brani per coro a cappella come *Bogoroditsye dyevo*, da una liturgia ortodossa di Sergej Rachmaninov, *Salve Regina* di Francis Poulenc, un *Pater Noster* e una *Ave Maria* di Stravinskij, un *Notre Père* paradossalmente senza organo del grande organista Maurice Duruflé, *In Epiphaniam* di Ferenc Farkas e quella composizione eccezionalmente densa "condensata" in sole 14 battute che è il *Choral* di Stockhausen. Ci saranno due brani per coro e organo di grandi compositori francesi: l'*Ave Verum* di Saint-Saëns e *O sacrum convivium* di Messiaen. E ci saranno due composizioni

mie: *Ave Maris Stella* per coro organo e *Voyage* per organo solo, particolarmente adatto a un organo a "tastiera spezzata" come quello di Sant'Anna».

A chi si ispira nella scrittura? Quale compositore sente particolarmente vicino a sé?

«Gli autori con cui sento di avere affinità elettive sono molti, da Luigi Nono con il suo "canto sospeso" a Luciano Berio, che considero il più completo e importante tra i compositori italiani del secondo Novecento. Da qualche anno, però, ricevo anche una straordinaria ispirazione dal mio lavoro di etnomusicologo, dalle mie ricerche sul folklore dell'Appennino tosco-emiliano».

Questa ispirazione si riflette anche nei brani che ascolteremo domani?

«Direttamente forse no, ma indirettamente sì: l'Ensemble Arsarmonica, infatti, è un coro di piccole dimensioni che io ho voluto "educare" non a uno stile canto che, più che all'imitazione dell'opera lirica, punta alla naturalezza della musica popolare».

Scatta da Busseto il "Barezzi Live"

Ritorna il festival. Da Cafiso a Gualazzi a Moroni: tanti big

di PAOLO SCHIAVI

Si apre domani alle 21 al Teatro Verdi di Busseto con il concerto di Erica Musci - in arte Erica Mou, la giovane cantautrice già battezzata come la nuova rivelazione della canzone d'autore italiana, che sarà accompagnata dall'arrangiatore e pianista inglese Matthew Ker - la quinta edizione di *Barezzi Live*, l'originale rassegna concertistica che, ideata e organizzata dall'associazione culturale parmense "e-motivi" con il supporto istituzionale della Provincia e del Comune di Parma, Busseto, Fidenza e Fontanellato, della Re-

gione Emilia-Romagna, del Festival Verdi e della Fondazione Teatro Regio, propone ancora una volta la sua originale formula rivolta alla promozione di nuovi talenti e percorsi musicali sempre nuovi.

In programma sette concerti fino alla fine di ottobre nei 4 luoghi storici della musica del Parmense. Per quasi un mese le città si animeranno di giovani band e grandi solisti di fama nazionale e internazionale, a cui è stato chiesto di cimentarsi con alcune delle più celebri pagine classiche, un confronto soprattutto con le musiche di Verdi.

Il secondo appuntamento sarà

al Comunale di Fontanellato venerdì 7 con il recital del musicista e cantautore Guido Maria Grillo, accompagnato dal pianoforte di Mario Perrazzo e dalle percussioni di Francesco Montali. Venerdì 14, al Teatro Magnani di Fidenza, sarà la volta di uno degli appuntamenti più attesi: il recital per piano solo di Tigran Hamasyan, conosciuto in tutto il mondo come Tigran, uno dei pianisti più bravi e famosi del jazz che si lancerà in una rivisitazione di *La Traviata* in chiave jazz. Il 19 ottobre sarà protagonista un altro grande della tastiera jazz, Dado Moroni, che con il suo Quartetto suonerà nel Ridot-



Raphael Gualazzi, al Barezzi Live

to del Teatro Regio di Parma. Da un classico del jazz mondiale, si passerà ad un giovane protagonista a livello internazionale, Francesco Cafiso, l'ex bambino prodigio del sax che già da adolescente si esibiva come solista a fianco dei grandi del panorama

internazionale. Sarà di scena sabato 22 ottobre insieme a Dino Rubino al pianoforte e alla tromba. Sul palcoscenico del Teatro Regio salirà invece lunedì 24 Raphael Gualazzi, il giovane musicista italiano ormai famoso in tutta Europa (grazie anche all'exploit all'ultimo Sanremo), che per questo concerto sarà accompagnato da Cafiso al sax e da una importante formazione "big band". Ultimo concerto della rassegna, venerdì 28 ottobre al Teatro Comunale di Fontanellato con Il Parto delle Nuvole Pesanti e la loro musica etnica calabrese innestata nel sound del rock. Al termine dei concerti, dalle 23.30, si terrà il "Barezzi after": in programma jam session e incontri con alcuni artisti protagonisti della rassegna al Gran Caffè dei Marchesi e allo Shakespeare Café di Parma.

Ronda, il tour invernale parte dal President: stasera con il Folkclub, anteprime del nuovo Cd

di STEFANIA NIX

Conto alla rovescia per il concerto che Daniele Ronda e il suo Folkclub terranno stasera alle 21 al President inaugurando il tour invernale. Per il cantautore piacentino si tratta della prima teatrale dell'album *DaParte*, uscito lo scorso 3 giugno e suonato dal vivo in circa 50 concerti, che hanno reso l'estate 2011 unica sotto più punti di vista. Primo fra tutti il calore del pubblico, sempre più attento e presente nel sostenere l'artista che nonostante i suoi 27 anni sta dimostrando di riuscire a raggiungere più generazioni: quasi 2000 i cd venduti ai soli appuntamenti live, che nel corso di questi ultimi mesi hanno avuto un continuo arricchimento, sia nel

numero dei componenti della band sia in quello dei brani eseguiti.

Al grande evento di stasera, organizzato dalla Famiglia Piasintina, si esibiranno sette musicisti, non mancheranno strumenti come la fisarmonica, il mandolino e il violino e ai presenti verranno proposti i 16 pezzi di *DaParte* e 8 delle 13 canzoni in dialetto piacentino che verranno inserite nel prossimo disco tutto nella lingua della nostra tradizione.

Tra le novità del debutto teatrale anche la presenza femminile della cantante Caterina Bentivoglio, che accompagnerà Ronda ai cori e alle percussioni. Inoltre anche nella band due presenze di spicco: Davide "Billa" Brambilla, fisarmonicista, trombettista

e pianista di Davide Van De Sfroos, nonché arrangiatore e produttore di alcuni degli album più amati della star del Lago di Como (Billa ha suonato anche in *DaParte*); e il fisarmonicista Sandro Allario che ha suonato per artisti di fama mondiale come In-Grid e Nek, collaborato con alcuni tra i più noti arrangiatori e produttori nazionali e internazionali e partecipato come musicista a numerosi programmi televisivi Rai e Mediaset. Allario, 42 anni, originario di Savona, si divide tra gli impegni con l'artista 27enne e quelli della tournée di Teo Teocoli *Non ero in palinsesto*. Pprprio a lui abbiamo posto alcune domande sulla sua esperienza con Ronda.

Perché hai deciso di sposare questo progetto?



Daniele Ronda qui sul palco con il fisarmonicista Allasio, che stasera lo accompagna

«In realtà la collaborazione con Daniele è nata casualmente: a lui serviva un fisarmonicista per alcuni pezzi del disco *DaParte* e un amico comune gli ha dato il mio numero di telefono. Mi ha chiamato ed è partito tutto così, po-

che parole e via a registrare». **Daniele Ronda canta anche in piacentino e tra qualche mese uscirà con il nuovo album tutto in dialetto. Cosa pensi della musica dialettale?** «Penso che c'è sempre stata e

continuerà ad esserci, basti pensare a Jannacci e Gaber fino a Pino Daniele, Bennato, De André e tanti altri. Ve le immaginate *Oh mia bela Madunina* o *Ma se ghe pensu* cantate in italiano? Qual è il bilancio di questo tour estivo?

«Quest'estate è andata bene. Abbiamo suonato parecchio in Emilia dove chiaramente le persone possono capire meglio Daniele quando canta in piacentino, ma la cosa bella è stata vedere che in Piemonte, Liguria e Lombardia dove il piacentino comunque è una lingua pressoché sconosciuta tutti ascoltavano con attenzione il concerto e rimanevano entusiasti. Questa cosa mi ha emozionato moltissimo. In più oltre alle serate con il Folkclub io ho accompagnato Daniele anche in performance acustiche e devo dire che il riscontro è stato molto positivo». Insomma tanti motivi per non mancare al concerto di Ronda. I biglietti in prevendita disponibili a 7 euro al bar Anspi di via Manfredi, 30.